**LA PRIMAVERA, POI L’AUTUNNO**

**Ero un bambino**

**nato in primavera.**

Primavera

dell’anno

e della vita

più bel fiore,

e nel cuor

fanciullo un

senso di eterno

e di amore.

Sei il segnale

che il via dà

alla speranza ed

alle emozioni**,**

riaccendi sospiri

e desideri,

regali sorrisi e

nuove illusioni.

Sogni di giovani

donne che vivono

nuovi amori,

uomini in cerca

di Venere, e

giardini ripieni

di nuovi colori.

Primavera è fatta

di tiepido sole,

di fresche viole,

di primule rosse,

di battiti d'ali,

di nidi, di gridi.

Alle selve, alle

foglie dei boschi

è dolce primavera.

Gli arbusti

risuonano del

canto degli uccelli,

al nuovo sole si

affidano i germogli.

Esplosione dei colori

dei fiori

sei tu primavera,

e i peschi e

i meli tutti

fior bianchi

e vermigli,

e fiori gialli e

turchini nei prati,

e un’aura dolce

muove quei

fiori e gli odori.

Nelle stagioni

della vita

sempre ti ho

atteso con gioia,

ma ora intravedo

sullo sfondo

l’autunno che

avanza, foglie

gialle e fiori

sconfitti dal vento

e non so quante

volte ancora,

potrò ammirarti

primavera.

Ma giovani

sogni e speranze

e amore

restano nel

mio cuore,

finché mi

giungerà

il tuo tepore,

il profumo

di un fiore.

**Sono ancora un**

**bambino nato a primavera.**

**GIUSEPPE MAURO MASCHIELLA**